

## Bollettino Novità NS

NSDAP/AO: PO Box 6414 Lincoln NE 68506 USA www.nsdapao.org

#1048 16.04.2023 (134)

# Enciclopedia - Michael Kühnen

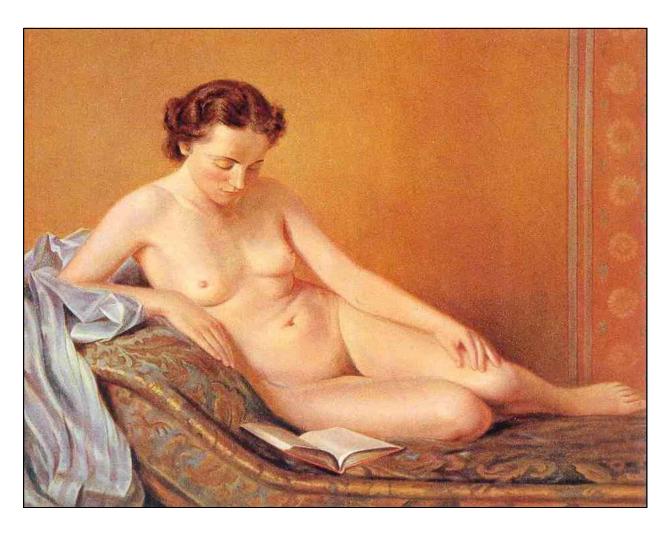
#### 62 - RIVOLUZIONE CULTURALE

Per rivoluzione culturale si intende quella parte della rivoluzione del nazionalsocialismo che, al di sotto del livello della lotta politica per il potere, si rivolge contro la decadenza dell'odierno mondo minerario unicamente mobilitando le masse contro determinate lamentele sociali, eventi e abitudini e cambiando così l'atteggiamento verso la vita e il vivere. L'atteggiamento di base della Rivoluzione culturale nei confronti della vita è quello della ribellione.

La Rivoluzione culturale non mira quindi a cambiare i rapporti di forza, ma a modificare i comportamenti e gli atteggiamenti, creando così le basi per un esercizio duraturo del potere da parte del Partito Nazionalsocialista (vedi Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori). Si possono distinguere due fasi della Rivoluzione culturale: prima e dopo la presa del potere da parte del Partito Nazionalsocialista.

Prima della presa del potere, la Rivoluzione Culturale mobilita le masse contro lo stile di vita borghese e decadente (vedi borghesia) - al di là della lotta politica finalizzata alla conquista del potere -, accresce l'insoddisfazione per le lamentele fino alla ribellione e porta così il popolo a rendersi conto della necessità della rivoluzione. Nella RFT, la rivoluzione culturale è diretta principalmente contro l'americanismo, l'attuale forza principale e il principale responsabile della decadenza della razza ariana (vedi ariani). Nel complesso, ciò rende la rivoluzione culturale tedesca una parte importante della tattica del Fronte Nuovo.

Dopo la presa del potere, la Rivoluzione Culturale preserva lo spirito di ribellione, soprattutto tra i giovani, impedendo così la degenerazione dello Stato Popolare Nazionalsocialista in un regime di bonzo (vedi Stato) e plasmando l'atteggiamento verso la vita delle generazioni nascenti fino alla realizzazione del Nuovo Ordine. Il motto della Rivoluzione culturale è:



## LA RIBELLIONE È GIUSTIFICATA!

Dal punto di vista programmatico, la Rivoluzione culturale tedesca è ancorata al punto 23 del programma di partito del NSDAP.

### 63 - HABITAT

Il diritto all'autodeterminazione comprende il diritto delle razze, dei popoli e dei gruppi etnici alla sopravvivenza, allo sviluppo superiore (conservazione e sviluppo delle specie) e alla libertà. Il prerequisito per questo è uno spazio vitale sicuro e sufficiente. Ecco perché il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori, al punto 3 del suo programma di partito, chiede terra e suolo per nutrire il popolo tedesco - in altre parole, uno spazio vitale sufficiente.

Un habitat è sufficiente se assicura la conservazione della specie, lo sviluppo della specie e la libertà di un popolo nell'area del cibo e delle materie prime - cioè, se permette l'indipendenza attraverso l'autarchia. Questo sarà possibile con un popolo numericamente grande solo con la costruzione di un grande ordine spaziale

- con la creazione di un impero.

Per lottare per uno spazio vitale sufficiente per il popolo tedesco, il Fronte Nuovo, come nucleo del futuro NSDAP di nuova fondazione, si batte per la creazione del Quarto Reich come ordine su larga scala dello spazio vitale europeo, che comprende l'Europa occidentale e orientale, l'area di insediamento araba, la Persia e la Turchia (vedi anche Arabi, Turchi e Parsi). Il Fronte Nuovo rifiuta l'imperialismo e la guerra come strumento politico. Il Quarto Reich dovrebbe piuttosto essere un ordine su larga scala, che permetta a tutti i popoli partecipanti le famiglie dei Teutoni, dei Romani e degli Slavi, così come quelle del Nord Africa e dell'Asia Minore e del Vicino Oriente - la formazione di nazioni libere, la conservazione delle specie e lo sviluppo delle stesse in uno spazio vitale comune:

Niente caos razziale e miscegenazione come predicato dalle varie eresie dell'internazionalismo, ma un impero di nazioni libere nel rispetto della diversità della vita (vedi anche differenziazione, segregazione razziale e leggi razziali), un ordine di pace e giustizia.

#### 64 - PROTEZIONE DELLA VITA

La politica nazionalsocialista per la protezione della vita comprende la preoccupazione per l'ambiente e per l'uomo in quanto essere naturale, come definito dall'umanesimo biologico quale epistemologia scientifica del nazionalsocialismo. Di conseguenza, la protezione della vita è protezione dell'ambiente e igiene razziale e serve all'obiettivo di un popolo libero e sano in un ambiente sano e naturale.

Il nazionalsocialismo si oppone quindi soprattutto all'atteggiamento distruttivo nei confronti della vita del materialismo e al dogmatismo ideologico dell'uguaglianza umana, ma anche a ogni altro atteggiamento e mentalità che distrugge l'ambiente e spinge razze e popoli alla decadenza biologica e culturale e quindi alla morte nazionale. Con l'idea della protezione della vita, l'obiettivo ideologico e biopolitico del nazionalsocialismo si collega alla tattica politica della Gesinnungsgemeinschaft del Fronte Nuovo.

Due punti focali di queste tattiche sono la lotta contro la distruzione dell'ambiente e la lotta contro l'infiltrazione straniera. Il Fronte Nuovo ripropone quindi, mutatis mutandis, la tattica del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori nel primo periodo di lotta, che ha riunito nel nazionalsocialismo il nazionalismo (la corrente rivoluzionaria del campo "primal-destro") e il socialismo (la corrente rivoluzionaria del campo "sinistro"), innescando così una dinamica politica la cui forza esplosiva ha reso possibile e spinto in avanti la rivoluzione nazionalsocialista.

Allo stesso modo, nella RFT di oggi, il problema dell'infiltrazione straniera (una questione presumibilmente "di destra") e quello della distruzione ambientale (una questione presumibilmente "di sinistra") sono i due campi di crisi più importanti e potenzialmente distruttivi del sistema al potere. Il Fronte Nuovo li riunisce sotto la



parola chiave "protezione della vita", li combina, secondo la sua strategia, con l'impegno per il nazionalsocialismo e così, a lungo andare, innesca una dinamica rivoluzionaria che colpisce fatalmente il capitalismo liberale, poiché esso è per sua natura incapace di risolvere questi problemi di vita della comunità popolare.

## 65 - LEGITTIMITÀ

La teoria statale del nazionalsocialismo opera una rigorosa distinzione tra legalità e legittimità.

Legale è ogni Stato che è politicamente in grado di applicare una costituzione e, sulla base di essa, di creare un ordinamento giuridico generalmente vincolante. Nella misura in cui questo Stato permette al Partito Nazionalsocialista (vedi Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori) di promuovere e lavorare per le sue idee e i suoi obiettivi nell'ambito di questo ordine, esso riconosce questa legalità e combatte in questo quadro:

#### Il Partito Nazionalsocialista si batte per una rivoluzione legale!

Nella RFT, la comunità di pensiero del Fronte Nuovo crea le condizioni per questo attraverso le sue richieste e il suo programma di riforma dello Stato. Solo quando la legalità prevalente non lascia più spazio al lavoro legale del partito, quest'ultimo intraprende una lotta illegale fino alla resistenza armata del lupo mannaro.

Se la legalità di uno Stato è quindi esclusivamente la questione del suo potere, la sua legittimità dipende dal suo scopo di esistenza. Lo Stato non è un fine in sé, ma un mezzo per raggiungere un fine! Il fine dell'esistenza di uno Stato, tuttavia, può essere, secondo la convinzione nazionalsocialista, solo la conservazione e lo sviluppo della specie umana e della razza. Solo questo obiettivo dà legittimità a uno Stato. Inoltre, il rispetto della storia e della tradizione del proprio popolo e il consenso della massa popolare sono requisiti indispensabili per la legittimità di uno Stato. Legittimo, quindi, è lo Stato che:

- 1. si considera l'erede e il conservatore della storia e della tradizione völkisch;
- 2. può contare sul consenso del popolo;
- 3. è impegnato nella sopravvivenza e nello sviluppo superiore in accordo con la specie e la natura e vede in questo lo scopo della sua vita.

Ne consegue che nessuno dei regimi che governano la Germania di oggi è legittimo. Alla legalità politico-potenziale di questo ordine postbellico, il Nuovo Fronte contrappone la legittimità ideologicamente fondata della NSDAP, in quanto organizzazione politica d'avanguardia e portatrice della volontà della nazione tedesca (vedi anche Volontà). La fusione di legalità e legittimità avviene solo nel Volksstaat nazionalsocialista, che si fonde nel Nuovo Ordine.

#### 66 - LIBERISMO

Il liberalismo è l'ideologia politica dell'individualismo e, come quest'ultimo, il risultato della rivoluzione illuminista.

Mentre la preoccupazione dell'Illuminismo - la liberazione dell'individuo dalle catene e dalle dipendenze del dogmatismo medievale - era del tutto giustificata e necessaria, il liberalismo, da parte sua, è rapidamente caduto in un dogmatismo contrario alla natura e, soprattutto, ha stabilito il dogma dell'uguaglianza di tutte le persone. Inoltre, il liberalismo intendeva la libertà come assenza di legami dell'individuo autonomo e autoresponsabile, che poteva essere o diventare qualsiasi essere umano senza distinzioni. In questo modo, il liberalismo ha dissolto i resti della tradizione vetero-arista ed è diventato un motore della decadenza. Da allora, il liberalismo è stato la maschera politica del materialismo più tossico e insensato e del relativismo totale:

## Il liberalismo è menefreghismo mascherato da mentalità!

Il liberalismo si realizza politicamente nella democrazia di tipo occidentale, di cui è la forma sociale, e si combina con la forma economica del capitalismo per formare il capitalismo liberale, l'ordine sociale ed economico del mondo minimo decadente della civiltà occidentale contemporanea.

Il nazionalsocialismo supera il liberalismo grazie alla sua idea di libertà e la democrazia di tipo occidentale, plasmata dal liberalismo, grazie all'idea di comunità del popolo. La personalità libera e legata alla comunità plasmata dal nazionalsocialismo trionfa così sull'individuo manipolato, contemporaneamente isolato e presuntuoso, plasmato dal liberalismo.

## Divertimento sotto la svastica

Anche l'attivismo nazionalsocialista ha i suoi momenti più leggeri! Ecco un estratto dell'opuscolo di Gerhard Lauck "Fun Under the Swastika".

**39.** 

Stavo affiggendo dei manifesti con la svastica sul terreno del vecchio raduno del partito di Norimberga. Vedendo un poliziotto che si avvicinava, mi sono girato e ho cercato di nascondere il manifesto che avevo appena affisso dietro la schiena.

Mi chiese cosa stessi facendo in tedesco.

"Ik nix sprechen Deutsch!". Risposi innocentemente.

"Non c'è problema, parlo inglese", ha replicato in perfetto inglese britannico. "Per favore, si faccia da parte e mi dica cosa ci fa qui!".

Quando mi sono trasferita, il poster con la svastica era evidente. Era inutile mentire. Così ho detto la verità: "Sto affiggendo la propaganda nazionalsocialista".

Quello che è successo dopo è stata una piacevole sorpresa. Disse semplicemente: "Molto bene, continuate pure!". Poi si girò e se ne andò.

40.

Mia moglie e io avevamo bevuto un po' troppo mentre festeggiavamo con i compagni a Monaco. Uscendo dalla locanda, ci imbattemmo subito in tre giovani poliziotti tedeschi. Mia moglie, leggermente ubriaca, si avvicinò a loro, fece il saluto hitleriano e gridò "Heil Hitler!".

"Ora l'ha fatto", pensai tra me e me.

I tre poliziotti si fermarono di botto. Per un attimo ci fu un silenzio assoluto. Poi si misero simultaneamente sull'attenti, batterono i tacchi e fecero il saluto hitleriano!

Poi continuarono la loro strada, come noi, essendo sfuggiti all'arresto che mi aspettavo.







# Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue



